

Sul progetto insostenibile di una scuola privata, l'americana ISF/International School of Florence di Via del Carota, nella campagna collinare di Rimezzano e Ponte a Ema (Bagno a Ripoli)

Contro questo proposito, fortemente voluto dall'Amministrazione Comunale di Bagno a Ripoli nonostante la motivata opposizione del Consigliere di Cittadinanza Attiva Sonia Redini, è in atto da mesi – fin dall'affollata assemblea di cittadini tenutasi il 24 ottobre scorso, durante la quale il progetto venne ampiamente illustrato – una vera e propria mobilitazione popolare. Come è noto, il Piano Operativo Comunale, che non ha accolto le osservazioni delle principali associazioni di tutela e di non pochi cittadini, prevede l'*ampliamento* – il termine è utilizzato in modo esemplarmente inappropriato, ad arte, trattandosi in realtà di una nuova edificazione, del tutto indipendente dalla storica seppur vicina Villa Le Tavernucole, che già ospita l'istituto privato della Scuola Americana per l'indirizzo primario, per complessivi 2300 mq – per concentrarvi anche gli studenti dell'indirizzo secondario, ora ospitati nella sede fiorentina.

Tali previsioni riguardano l'edificazione – a circa 200 metri a sud della villa e separato da essa per la presenza di una strada – di un fabbricato di due piani (si scrive, sempre ad arte, *completamente ipogeo* ma in realtà solo parzialmente interrato, quindi con profondo sbancamento della collina dove dovrebbe sorgere), per complessivi 9500 mq, onde creare aule, palestre e convitto, oltre a volumi destinati ai parcheggi interrati.

Oltre all'ulteriore consumo di suolo (già ripeterlo, ad esclusivo beneficio di proprietari privati) in territorio agricolo, l'edificazione andrebbe ad aggredire un'area in aperta campagna, non servita da mezzi pubblici e paesaggisticamente e ambientalmente del tutto incompatibile: in primo luogo con il Decreto Ministeriale 261/1973 e con il Codice dei beni culturali e del paesaggio 42/2004. Da notare che il decreto di vincolo del 7 giugno 1973 riguardante l'area tra Ponte a Ema, Baroncelli e la valle del fosso Rimezzano (ovvero l'area "*costituente un belvedere sulla valle che degrada verso Antella e le alture circostanti?*") certifica che

“la zona ha notevole interesse pubblico perché costituisce un naturale belvedere sulla valle che degrada verso la zona di Antella e le alture ad essa soprastanti; il declivio della collina che dall'antica strada provinciale Bagno a Ripoli-San Donato scende verso il fondo valle (dal lato di nord-ovest) è coperto di olivi e vigneti, in cui spiccano i neri cipressi a segnare i crocevia, le ville, i confini poderali [...]. E' il più tipico dei paesaggi agricoli toscani, cui fa riscontro, nei dossi che lo fronteggiano verso sud, un paesaggio quasi completamente silvestre. Nell'area esistono chiese ed oratori di notevole interesse storico artistico, ma essi sono un complemento di una bellezza paesaggistica di per sé meritevole di tutela”.

Con chiaro riferimento alle belle e condivisibili, ma sempre più inosservate normative regionali del 2014-15 (legge urbanistica e piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico), anche in questo caso i cittadini e le associazioni guardano con preoccupazione ai comportamenti incoerenti e poco responsabili di tutte le competenti Istituzioni (Comune, Città Metropolitana, Regione e Soprintendenza), dimostrandosi contrari non solo per il consumo e l'offesa che si vuole arrecare al patrimonio, ma anche per altre valide ragioni: a partire dagli effetti che il maxi scavo avrebbe sugli equilibri e sulla tenuta della collina, a quelli prodotti da una cantierizzazione lunga e impattante, e soprattutto ai gravi effetti sul traffico locale, già ora in crisi nelle ore di entrata e uscita degli oltre 200 alunni della scuola elementare presente a Villa Le Tavernucole (che usufruiscono di innumerevoli mezzi privati): un numero destinato almeno a triplicare con l'arrivo degli studenti delle scuole medie e del liceo. Da sempre, Via del Carota, e le altre strade limitrofe mal sopportano i flussi di automobili da e verso la scuola. Vi sono punti dove lo scambio fra due automezzi è impossibile e occorre manovrare per dare la precedenza all'uno o all'altro: negli stessi atti comunali si legge, infatti, che la rete viaria risulta costituita da “strade rurali di dimensioni contenute, non adatte a sopportare flussi di traffico eccessivi”.

I propositi del sindaco Francesco Casini, esplicitati al “Corriere Fiorentino”, di creare una nuova viabilità circolare intorno alla Scuola, sfruttando le strade bianche presenti, hanno allarmato ancora di più i residenti e le associazioni, “che prefigurano una valle tranquilla e incontaminata, trasformata in

una sorta di autodromo e il vicino [monumentale] Oratorio di Santa Caterina, bene comunale con i suoi affreschi di pregio, che sarebbe ridotto ad isola spartitraffico tra via del Carota e la nuova viabilità funzionale all'ISF.

Va sottolineato che persino il Rapporto Ambientale del Piano Operativo e quello del Piano Strutturale comunale hanno denunciato, a chiare lettere, che la previsione "presenta criticità con gli aspetti paesaggistici, localizzata in territori rurali periurbani di elevato valore paesaggistico"; e che la Città Metropolitana aveva raccomandato, in sede di Conferenza di Copianificazione, il rispetto dell'art. 11 delle NA e del Titolo II par. 2.1.2 dello Statuto del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (aree fragili invariante strutturale del PTCP), in modo che l'intervento previsto non compromettesse l'intelaiatura e le sistemazioni storiche dell'*area fragile* della collina di Rimezzano, con particolare attenzione a non comportare deturpazioni panoramiche e a compromettere gli equilibri di una piccola valle ben poco antropizzata e naturalisticamente molto ben conservata, priva di strade asfaltate, situata all'interno della più grande area di ripopolamento della Città Metropolitana, rifugio di una ricca popolazione faunistica, come ricordato dai Consiglieri comunali fiorentini (del Gruppo Sinistra Progetto Comune) Dmitrij Palagi e Antonella Bundu nell'interrogazione presentata al loro Consiglio. Palagi e Bundu hanno opportunamente messo in evidenza la pericolosità sismica della collina che dovrebbe essere sbancata – "S3" (ovvero "elevata per l'intera porzione collinare dell'area in esame", e "S2", per la porzione di valle (ovvero "media") – e la oggettiva possibilità di esondazione del fosso Rimezzano, tributario dell'Ema, che arriva a "frequente", con "magnitudo moderata e severa in una limitata fascia meridionale del comparto e molto severa nell'area dell'alveo di piena". In effetti, il corso d'acqua è stato interessato da esondazioni importanti anche in anni recenti.

C'è anche da sottolineare che il nuovo strumento urbanistico prevede pure, nei circa sei ettari dell'area di Via del Carota di proprietà ISF, la realizzazione di altre strutture di servizio o opere di urbanizzazione: una veranda in metallo e vetro "destinata ad attività ludiche e ricreative, a servizio della struttura scolastica", la "possibilità di realizzare una copertura per il campo di calcio esistente, tramite struttura fissa di tipo ipogeo" e la "realizzazione di percorsi esterni e sistemazioni del suolo" (Norme tecniche attuazione PO).

Dopo lo scritto sopra riportato, inviato il 5 febbraio 2024 da Italia Nostra a Comune, Città Metropolitana, Regione e Soprintendenza (e ad ora rimasto senza risposta), il 7 febbraio si è tenuto a Ponte a Ema l'affollatissimo incontro informativo organizzato dal Gruppo spontaneo di cittadini per la salvaguardia della valle del Rimezzano, sostenuto e promosso dalle associazioni che, da vari anni, si ritrovano nel Coordinamento di Bagno a Ripoli (ARCA, Cittadinanza Attiva, Italia Nostra e Legambiente).

Il comunicato redatto prende atto, con soddisfazione, che unanime, in tutti gli interventi, è stata "la bocciatura del progetto, giudicato insostenibile per gli impatti ambientali e paesaggistici che andrebbero a deturpare irrimediabilmente un'area molto delicata. È stato inoltre sottolineato come la previsione, descritta dalla scheda norma contenuta nel Piano Operativo del Comune di Bagno a Ripoli, sia in evidente contrasto con la normativa sovraordinata in materia urbanistica e paesaggistica della Regione Toscana e della Città Metropolitana di Firenze, tanto da spingere un gruppo di residenti ad intentare ricorso al Consiglio di Stato.

Per questo abbiamo ascoltato con interesse l'intervento di Francesco Pignotti, Assessore comunale con deleghe che riguardano specificatamente la scuola e la viabilità e candidato alla successione dell'attuale Sindaco Francesco Casini, il quale ha confermato una sua recente dichiarazione alla stampa locale, sostenendo di aver espresso da tempo in maggioranza e nel gruppo del Partito Democratico le sue "perplexità" a questo ampliamento e riconoscendo la necessità di ricercare una localizzazione diversa da quella prevista (come suggerita anche da alcuni interventi), che non può non essere una localizzazione in centro abitato fornito dei servizi necessari, a partire dai trasporti pubblici.

C'è da chiedersi allora perché l'Assessore Pignotti non abbia spinto a suo tempo l'Amministrazione ad accogliere le richieste delle associazioni di maggiore partecipazione della popolazione per discutere approfonditamente previsioni così devastanti; ci auguriamo comunque, come tutti i cittadini presenti

all'iniziativa, che queste dichiarazioni non rimangano lettera morta, qualora l'Assessore dovesse assumere responsabilità di governo.

Di sicuro l'altro candidato a Sindaco di Bagno a Ripoli del PD per le elezioni di giugno, Francesco Pestelli, in un'intervista a ["Il Gazzettino del Chianti" dell'11 febbraio](#), afferma che "certe decisioni [urbanistiche] prese in questi anni appaiono francamente discutibili e sono il frutto di una mancata condivisione con i cittadini". Poi, entra nello specifico: "Come ad esempio il progetto che vede al centro la valle di Rimezzano, dove dovrebbe sorgere la nuova sede della Scuola Americana, in un'area verde di prestigio dove sarà peraltro necessario creare una nuova viabilità destinata a modificare negativamente l'ambiente".